LA VISIONE DI RETIMPRESA PER LA PROSSIMA PRESIDENZA DI CONFINDUSTRIA

Documento approvato all'unanimità dal Consiglio Generale del 20 febbraio 2020

Il rilancio competitivo del tessuto produttivo del Paese passa anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di integrazione e coordinamento delle filiere manifatturiere e innovative italiane.

L'integrazione e il coordinamento delle filiere, mediante lo strumento del contratto di rete, comporta anzitutto un salto culturale fondamentale per la classe imprenditoriale nazionale verso la condivisione di *know how*, competenze e investimenti, che si traduce in concreto nell'adozione di strumenti, tecnologie e modelli organizzativi innovativi all'interno delle aziende.

La collaborazione in rete tra imprese, specie PMI, è quindi la leva per accelerare processi di crescita economica e di trasformazione industriale, generando valore attraverso la combinazione di risorse materiali e immateriali, con positive ricadute su tutti gli attori dell'ecosistema territoriale e settoriale di riferimento.

Le aggregazioni imprenditoriali possono, in altre parole, accelerare quel cambiamento - da più parti richiesto - verso una "società industriale 4.0" aperta, inclusiva, efficiente e sostenibile.

Confindustria in questo è stata antesignana e predittiva, sapendo leggere per tempo i cambiamenti in atto nei sistemi produttivi locali e lungo le catene del valore globali, allorché ha puntato sul modello organizzativo delle reti d'impresa e ha promosso, fin dal 2009, la costituzione di RetImpresa - l'Agenzia confederale dedicata alla rappresentanza e al coordinamento del fenomeno.

L'azione sinergica tra Confindustria e RetImpresa ha consentito al Sistema confederale di divenire centro qualificato di competenze in materia di reti e aggregazioni e punto di riferimento nei rapporti con le Istituzioni, locali, nazionali e internazionali, favorendo l'introduzione di nuovi e importanti strumenti dedicati alle reti (si pensi alla codatorialità, alle misure a sostegno dei programmi di investimento e della managerializzazione delle reti, alla sperimentazione dei c.d. *european business network*).

In questa fase, è dunque fondamentale che **lo sviluppo di Confindustria nei prossimi anni mantenga centrale il tema delle aggregazioni e delle filiere, rafforzando la propria *leadership* nel campo.**

In particolare, auspichiamo un segnale di forte attenzione da parte della prossima Presidenza al modello delle **reti di filiera**, come meccanismo organizzativo ed economico virtuoso capace di esaltare le eccellenze italiane e l'attrattività del nostro Paese. Un "modello di qualità" che può aiutare a risolvere le criticità che si incontrano nei percorsi di sviluppo di territorio e di transizione industriale (ad esempio nelle aree industriali, nelle Zes, nei distretti evoluti), a gestire meglio le *supply chain* e a favorire i partenariati privati e il dialogo tra questi e il settore pubblico per strategie complesse di investimento, anche permettendo aggregazioni tra grandi imprese multinazionali e importanti realtà italiane.

Il valore dell'aggregazione deve cioè divenire elemento costante nella *vision* degli imprenditori e nelle *policy* di chi li rappresenta, specie con riferimento alle *value chain* connesse a driver strategici quali Fabbrica intelligente, Made in Italy, Economia circolare, A*grifood*, Aerospazio, Turismo, Industria culturale e della creatività, Scienze della vita.

Come RetImpresa, chiediamo pertanto che **lo sviluppo delle aggregazioni e delle reti di filiera venga valorizzato e rafforzato, mediante una specifica Delega, all'interno delle priorità della prossima Presidenza di Confindustria**.

Il Presidente	Fabrizio Landi
I Vice Presidenti	Daniela Fantozzi
	Vincenzo Marinese
	Roberto Rezzi
I Consiglieri	John Bertazzi
	Alessandro Gianneschi
	Giuseppe Maiellare
	Gianluca Spallotta
	Giancarlo Turati

Originale firmato e depositato in Segreteria